

COOPERATIVE

L'assemblea consultiva dei soci approva l'investimento  
Via da Fivè e Rovereto, Borgo in vendita per 8 milioni  
Mellarini: sì agli aiuti, però rientrate in Formaggi Trentini

«Concast, nuove regole. Ma serve la promozione unica»  
Cassa Centrale capofila del finanziamento, tasso al 5,5%  
Costi ridotti, tra due anni i benefici: 2 cent in più al litro

# Latte Trento, raddoppio da 33 milioni

## Ampliamento a Spini su 16 mila metri quadri Dalla Provincia 13 milioni «condizionati»

FRANCESCO TERRERI

TRENTO - Basta con le mozzarelle blu dei vecchi impianti di Fivè. Taglio drastico agli sprechi, via da tre sedi su cinque e concentrazione della produzione a Trento nord. A questo scopo la nuova Latte Trento, che da quest'anno comprende l'ex Caseificio di Fivè, ha messo in cantiere un maxi investimento da 33,6 milioni di euro per raddoppiare la sede di Spini di Gardolo. La cooperativa conta, tra l'altro, sul contributo di oltre 13 milioni della Provincia. Ma l'assessore all'agricoltura **Tiziano Mellarini** mette i paletti: sì agli aiuti se sui formaggi si torna alla commercializzazione unica. Tradotto: se Latte Trento torna nel Concast.

La cooperativa guidata da **Francesco Perozzo** ha lasciato due anni fa il consorzio dei formaggi trentini, tranne che per il Trentingrana. Latte Trento si riteneva sottorappresentata e inoltre lamentava ritardi nei pagamenti. Mellarini, intervenuto ieri all'assemblea consultiva della coop sul progetto Spini, è stato però chiaro: «Parlo anche a nome del presidente e della giunta provinciale: va bene l'investimento, ma sui formaggi bisogna iniziare un percorso di si-

Il presidente di Latte Trento Francesco Perozzo, a sinistra, con il presidente della Federazione della cooperazione Diego Schelfi, a destra, davanti alla sede della cooperativa a Spini di Gardolo che ora verrà ampliata



stema. Non dall'oggi al domani, il mio non è un diktat. Ma una scelta di ordine politico va fatta: la chiede il mercato per valorizzare la nostra produzione di grande interesse qualitativo. Ed è la strategia decisa dal governo provinciale su tutti i comparti agricoli». L'assemblea ha interloquuto viceversa con l'assessore e con il presidente della Federazione delle coop **Diego Schelfi**,

che ha messo sul piatto la sua garanzia, insieme a quella di Mellarini, perché vengano riviste le regole del Concast. Alla fine i soci di Latte Trento hanno approvato l'investimento e la disponibilità della cooperativa a sedersi al «tavolo formaggi». La riunione, tenutasi ieri mattina presso la sala conferenze Interbrennero all'interporto, ha visto la partecipazione di un'ot-

tantina di soci sugli oltre 300 totali. Nei giorni scorsi, tuttavia, il progetto era stato illustrato nelle assemblee di zona. Gli allevatori hanno ascoltato la presentazione del direttore **Sergio Paoli** e hanno discusso a fondo del nuovo impegno che si chiede loro. L'ampliamento della sede di Spini avverrà su un terreno contiguo, ora di proprietà della cooperativa Risto 3, di 16 mila me-

LA COOP

In uscita 9 soci su 300

### Ricavi a 46 milioni, Trevilatte a 9

TRENTO - Il Consorzio produttori latte delle valli trentine, la nuova Latte Trento con Fivè, si avvia a chiudere il 2011 con un fatturato superiore ai 46 milioni di euro. A questi vanno aggiunti i 9 milioni di Trevilatte, la joint venture con Latte Vicentine. Il confronto con il 2010 non è significativo perché c'erano ancora le due coop divise. La concentrazione della produzione a Spini, afferma il direttore **Paoli**, non toccherà i 170 dipendenti. «Semmai siamo un po' sottodimensionati». Si registrano invece 9 dimissioni tra gli oltre 300 soci, per un totale di 5 milioni di litri di latte su 60. «In ogni caso devono aspettare due anni - osserva il presidente di Federcoop **Schelfi** - Quindi dovranno scegliere quando partiranno i benefici del nuovo investimento».

tri quadri. Nei nuovi spazi, oltre ad alcuni dei migliori macchinari attuali, andranno nuovi impianti a tecnologia avanzata. Il tutto dovrebbe essere pronto per fine 2013. La cooperativa lascerà quindi le attuali sedi di Fivè e Rovereto, già di proprietà di Cooperfidi di sostegno al Caseificio di Fivè, e cederà anche quella di Borgo, per la quale si stima un valore intorno agli 8 milioni. Resterà invece il caseificio di Pinzolo, dove si producono grana e spressa delle Giudicarie dop. «L'obiettivo - spiega **Paoli** - è togliere tutte le attuali disconomie e produrre meglio e in sicurezza. Prevediamo importanti risparmi sul conto economico e una maggiore remunerazione dei soci». La stima è di 2 centesimi e mezzo in più al litro, che

porterebbe il prezzo medio verso i 45-46 cent al litro. Per finanziare l'investimento è previsto un contributo provinciale di 13,4 milioni, che sarà erogato a tranches. Nella delibera, puntualizza Mellarini, verrà inserita una frase «concertata con la cooperativa» sui formaggi trentini. Il mutuo arriverà dalle Rurali, capofila Cassa Centrale, al tasso non proprio stracciato del 5,5%. Che però potrebbe essere ridotto grazie a Cooperfidi. Come hanno suggerito sia Mellarini che Schelfi, Latte Trento potrebbe ricorrere anche al nuovo fondo di investimenti nel capitale delle coop. **Paoli** si appella al Comune perché vagli al più presto il progetto. **Schelfi** ricorda ai soci che all'investimento devono crederci prima di tutto loro. «Questa è la nostra forza».

PROVINCIA

E la riforma europea toglie all'Italia 285 milioni: -6%

## Contributi agricoltura, taglio del 20%

TRENTO - La netta presa di posizione dell'assessore provinciale all'agricoltura **Tiziano Mellarini** (nella foto) all'assemblea di Latte Trento - «contributi se si torna alla promozione unica dei formaggi» - è stata motivata anche dalla riduzione delle risorse provinciali. Il budget del sostegno all'agricoltura, in particolare, diminuirà del 20%. «C'è un calo consistente delle risorse finanziarie - ha detto Mellarini - e dal 2018 dovremo autofinanziarci. Sono finiti i tempi delle vacche grasse». Quindi più attenzione all'erogazione degli aiuti, sempre più legati a progetti di sistema e strategie unitarie di promozione dei prodotti trentini. Non è l'unica notizia di tagli all'agricoltura. Ieri la Commissione europea ha



varato la riforma della politica agricola comunitaria (Pac), estendendo l'ammontare degli aiuti previsti per i vecchi 15 Stati membri agli attuali 27 partner europei. Per l'Italia questo significa un taglio sui contributi a sostegno dei mercati agricoli.

Gli aiuti agli agricoltori italiani, secondo **Roger White**, portavoce del commissario Ue all'agricoltura **Dacian Cioloș**, registreranno in base alla riforma Pac una diminuzione del 6%, pari a circa 285 milioni di euro tra il 2013 e il 2020. La previsione si riferisce ai pagamenti diretti Ue ai produttori. Il ministro delle politiche agricole **Francesco Saverio Romano** ha giudicato le proposte della Commissione Ue sulla nuova Pac «complessivamente insoddisfacenti», pur con la soddisfazione «di aver raggiunto alcuni risultati». Ora, ricorda il ministro, avrà comunque avvio un lungo e complesso negoziato che coinvolgerà il Consiglio dei ministri dell'agricoltura della Ue e il Parlamento europeo.

Informatica | L'assessore Rossi: stiamo investendo, positivo che si muovano i privati

## Sanità elettronica, il nuovo consorzio punta al Not

TRENTO - «Sulla sanità elettronica abbiamo investito da tempo. E siamo molto avanti tra le regioni italiane. È positivo che ora si muovano i privati». Così **Ugo Rossi**, assessore provinciale alla salute, commenta la nascita del consorzio Health Innovation Hub, che mette insieme 16 aziende trentine e nazionali, tra cui le quotate Telecom, Engineering e Exprivia, per creare un polo di informatica sanitaria. Tra gli obiettivi del consorzio, partecipare alla fornitura di servizi informatici al Nuovo ospedale trentino. Soci di Health Innovation Hub sono anche le maggiori imprese ict del Trentino, da Aldebra a Dedagroup, da Gpi a Trilogis. «Diverse di loro sono già fornitrici dell'azienda sanitaria - ricorda Rossi - Il mercato poten-

ziale è molto ampio». La giunta provinciale ha approvato a marzo l'atto di indirizzo in materia di sanità elettronica, un piano di «eHealth». Il Trentino e la Lombardia sono le uniche regioni dove le prestazioni si possono prenotare on line. Ogni medico di medicina generale, inoltre, può accedere in tempo reale a tac e altre analisi dei pazienti. Tra le altre iniziative avviate, l'assessore Rossi ricorda i progetti di ricerca della Fondazione Kessler e dell'Università: «La prescrizione elettronica e, a breve, il rilascio della cartella clinica on line, in fase di test con un gruppo di cittadini». Poi ci sono le nuove strutture ospedaliere, primo tra tutti il Not che sorgerà a Trento sud, dove una parte dei servizi sa-

ranno affidati in project financing. Si parla delle piattaforme informatiche, con impianti hi-tech e soprattutto col software. E l'informatizzazione toccherà anche la gestione dei farmaci, su cui stanno lavorando altre aziende trentine, come Uniform e Spid, che per ora non sono nel consorzio. «La sanità elettronica è uno dei temi che abbiamo messo dentro le potenzialità dell'Euregio - conclude Rossi - Abbiamo definito un accordo con Sudtirolo e Tirolo su piani comuni di sviluppo». **Fondo sanitario integrativo**. È praticamente pronta la proposta Pensplan per il fondo sanitario integrativo provinciale. A breve sarà sul tavolo delle parti sociali, mentre la giunta inserirà in Finanziaria una norma ad hoc.

61100649

Casse Rurali Trentine

Assicurati una tutela adeguata per la tua abitazione.

AS Home

La polizza multirischi tutta casa e famiglia.

AsSiHome è il prodotto assicurativo che le Casse Rurali Trentine hanno ideato in collaborazione con Assimoco per tutelare te e la tua famiglia in caso di incendio, furto, responsabilità civile e necessità di assistenza.

Assimoco

www.casrurali.it